

**LE RIFORME****Tonini dice no  
al Senato elettivo  
Nicoletti con Renzi**

TRENTO

«Non si può tornare indietro e ripristinare l'elettività del Senato. Politicamente e tecnicamente è una scelta preclusa dalle decisioni già prese. Bisognerebbe buttare tutto e ricominciare da capo. Però si può ragionare sui principi ai quali i consigli regionali devono attenersi nell'elezione dei nuovi senatori». Intervistato dal Corriere della Sera, il senatore **Giorgio Tonini**, renziano e vicecapogruppo Dem al Senato, auspica una convergenza di tutto il partito, ma vede margini ristretti per modificare legge elettorale e riforma costituzionale: «Se si vuole legare di più il voto dei consigli regionali al responso delle urne nei consigli regionali, c'è lo spazio per ragionarci su. In sede di nuova lettura da parte del Senato, o direttamente nel testo o con ordine del giorno - spiega - si potrebbero individuare principi sui quali vincolare i consigli regionali e dare qualche forma di legittimità diretta. Un criterio potrebbe essere quello di individuare i consiglieri più votati nei rispettivi partiti». Per **Tonini** «serve una discussione laica. Sarebbe clamoroso che non si facessero le riforme per dar retta a questioni di principio rigide e pretestuose». E nella sua newsletter anche il deputato Pd **Michele Nicoletti** si schiera con il premier in difesa dell'Italicum: «La legge elettorale garantisce governabilità e attribuisce al cittadino il potere di indirizzo politico sul futuro governo».

